



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

Il Diario riflessivo: raccontare, interrogare, comprendere l'esperienza di tirocinio

Valentina Raimondo

Docente di Principi e Metodi del Servizio Sociale

Laboratorio di documentazione professionale e
supervisione di tirocinio

«L'appuntamento quotidiano con la pagina bianca costringe a prestare più attenzione ai fatti della giornata – ad ascoltare meglio, a pensare più a fondo, a guardare più intensamente.»

Sylvain Tesson

«La scrittura vincola e induce a selezionare tra molti aspetti di ciò che è accaduto, quelli che vanno trasformati in parole e che, messi su carta o file del computer, diventano delle vere e proprie miniere per il futuro»

Alessandro Sicora

Diario riflessivo a cura dello studente

L'esperienza di tirocinio può essere allo stesso tempo entusiasmante e travolgente. Le giornate sembrano passare veloci, tanti stimoli, tanti incontri, tante situazioni complesse che smuovono pensieri, dubbi ed emozioni. Tutto ciò che osserviamo e viviamo sono in realtà insegnamenti degni di essere annotati.

NON SI APPRENDE FACENDO ESPERIENZA, SI APPRENDE
RIFLETTENDO SULL'ESPERIENZA FATTA (Dewey J. 1933). SOLO
COSÍ POSSIAMO INIZIARE AD ASSUMERE LA CAPACITÀ DI
COLLEGARE LA TEORIA ALLA PRATICA – COSTRUIRE SAPERE
PRATICO ED ESSERE CONSAPEVOLI DI NOI STESSI COME
PROFESIONISTI

Cos'è un diario riflessivo per il tirocinio

È uno spazio di auto-riflessione e rielaborazione critica e non uno spazio meramente descrittivo rispetto a ciò che accade in tirocinio.

È uno strumento di osservazione, documentazione e riflessione personale e professionale che serve a tracciare il percorso di apprendimento e l'esperienza pratica sul campo.

È scritto nel rispetto delle norme di legge, deontologiche e metodologiche: assenza di giudizio e rispetto dei principi di riservatezza e privacy.

È fondamentale per la stesura e la strutturazione della relazione finale di tirocinio

Pillole di scrittura riflessiva

1. Ciò che viene scritto è frutto di domande riflessive – domande potenti che aprono al pensiero, che aiutano ad andare in profondità.
2. Le domande possono essere elaborate in modo specifico a partire dalla situazione incontrata oppure essere ricondotte a domande standardizzate, strutturate all'interno di **cornici o framework di riflessività** (*reflective frameworks*).
3. La capacità di sintetizzare ciò che osserviamo permette di avvicinarsi maggiormente alla profondità del suo significato.

Domande guida - Gibbs, G. (1988)

Gruppo di domande che guidano la riflessione sull'esperienza fatta:

1. Cosa è accaduto? (Descrizione breve della situazione)
2. Perché te ne parlo? (emozioni, etica-deontologia, buone pratiche...)
3. Cosa mi ha colpito?
4. Come mi sono sentito?
5. Cosa poteva essere fatto di diverso?
6. E quindi? Quale riflessione posso formulare rispetto alle mie conoscenze teoriche acquisite?
7. Cosa mi porto a casa, cosa penso di aver imparato?

METODI NARRATIVI

I metodi narrativi sono potenti strumenti di riflessione e sviluppo professionale. Verranno adottati tre modelli differenti che tentano di conciliare allo stesso tempo riflessione, focalizzazione degli apprendimenti e tempo.

- Titolo di una prima pagina di giornale/frase slogan (Sicora 2021)
- Narrazione attraverso disegni, immagini e frasi di autori di servizio sociale/testi di canzoni (a scelta)
- Narrazione scritta e argomentata (a scelta)

Titolo prima pagina di giornale/frase slogan

Obiettivo: riassumere in una frase la giornata di tirocinio

Quando: al termine della giornata

Quanto: ogni giorno di tirocinio

Come: scegliere le parole appropriate che riescono a sintetizzare pensiero ed emozioni rispetto a ciò che è stato vissuto

Il ragionamento riflessivo può essere guidato dalle domande guida

Esempi

**OGGI ALLARME AL SERVIZIO SOCIALE: INVENTATO UN
NUOVO KIT DI SOPRAVVIVENZA PROFESSIONALE**

OGGI NESSUNA RISPOSTA FACILE

**TRA NORMA E PERSONE: QUANDO LA LEGGE INCONTRA
LA VITA REALE**

**OGGI HO SCOPERTO CHE ANCHE IL MIO SGUARDO HA
PREGIUDIZI**

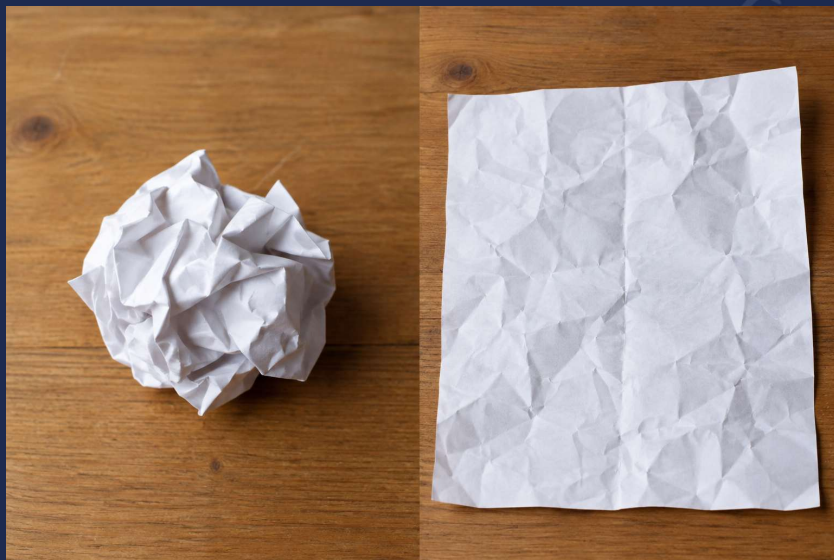
Narrazione attraverso immagini e testi/frasi di autore di servizio sociale

Il Focus (Cosa è successo?): isolare un momento chiave del tirocinio (un successo, un errore, un blocco emotivo o una forte interazione con un tutor/persona seguita).

La Metafora (Foto + frase d'autore e Canzone): associare a quel momento un'immagine (scattata da voi o d'archivio o creata con AI) la frase di autore che ne esprima il contenuto teorico, parte di un testo della canzone che esprima il pensiero e l'emozione

L'Analisi (Il perché): argomentare la scelta, collegando la frase di autore ss alle competenze professionali o alle teorie studiate e l'emozione della canzone e all'immagine

Esempio



«L'assistente sociale, riflettendo sul proprio errore, può riorientare la propria azione professionale.» Luca Fazzi - Servizio Sociale Riflessivo (FrancoAngeli, 2015)

"Non è da questi particolari che si giudica un giocatore" (Francesco De Gregori)

Sbagliare mi ha demoralizzato, ma ho capito che l'errore fa parte della crescita professionale, perché ecc...

Narrazione attraverso la scrittura

Rispondere alle domande guida e scrivere:

1. Cosa è accaduto? (Descrizione breve della situazione)
 2. Perché te ne parlo? (emozioni, etica-deontologia, buone pratiche...)
 3. Cosa mi ha colpito?
 4. Come mi sono sentito?
 5. Cosa poteva essere fatto di diverso?
 6. E quindi? Quale riflessione posso formulare rispetto alle mie conoscenze teoriche acquisite?
 7. Cosa mi porto a casa, cosa penso di aver imparato?
- (è possibile porsi domande specifiche in base alla situazione)

Esempio

1. Cosa è accaduto?

Durante una visita domiciliare concordata con una madre sola con due figli minori (inseriti in un progetto di supporto educativo), la donna si è mostrata fin da subito molto diffidente e aggressiva nei toni, accusando il Servizio Sociale di voler "controllare quanto la casa sia pulita per portarle via i bambini". La mia tutor ha mantenuto un atteggiamento calmo, ha spiegato nuovamente il senso della nostra presenza e ha ascoltato lo sfogo della madre senza interromperla né difendersi verbalmente.

2. Perché te me parlo?

Questo episodio tocca nodi centrali della professione: il doppio mandato del servizio sociale (aiuto e controllo), la gestione delle resistenze e dei pregiudizi da parte delle persone, e il rispetto del Codice Deontologico riguardo alla trasparenza e alla costruzione della relazione d'aiuto.

3. Cosa mi ha colpito?

Mi ha colpito come la tutor non si sia fatta ingaggiare nel conflitto: anziché rigettare le accuse o far valere l'autorità del Servizio, ha riconosciuto la paura della madre e ha ridefinito l'obiettivo dell'incontro, spostando il focus dal "controllo" al "sostegno alla famiglia".

4. Come mi sono sentito?

Mi sono sentito fortemente a disagio, teso e smarrito. L'aggressività verbale della signora mi ha provocato un senso d'impotenza e l'istinto iniziale di voler giustificare il nostro operato per "difendere" il Servizio Sociale.

5. Cosa poteva essere fatto di diverso?

In fase di preparazione dell'incontro, si sarebbe potuta anticipare la visita con una telefonata di rassicurazione per esplicitare meglio quali temi avremmo affrontato durante il sopralluogo, riducendo l'ansia prestazionale della madre.

6. E quindi?

L'evento richiama chiaramente il concetto teorico di ambivalenza e resistenza nel processo d'aiuto (es. i contributi di Fargion o Allegri sul colloquio nel servizio sociale) e il principio deontologico di promozione della fiducia. Dimostra come il mandato di controllo non debba annullare la funzione d'aiuto, ma possa integrarsi se la relazione viene fondata sulla trasparenza delle funzioni e sulla condivisione degli obiettivi.

7. Cosa mi porto a casa?

Ho imparato che la rabbia e la diffidenza delle persone spesso mascherano una forte paura o un senso di inadeguatezza. Come futuro assistente sociale, ho compreso l'importanza di allentare la tensione, di sospendere il giudizio e di non considerare l'ostilità come un attacco personale, ma come un segnale da decodificare nella relazione d'aiuto.

Come creare il diario riflessivo dell'esperienza di tirocinio.

Per ogni giornata di tirocinio lo studente dovrà formulare un titolo prima pagina di giornale/frase slogan

Scegliere 4 episodi/situazioni (ogni 35 ore di tirocinio) incontrate durante il tirocinio e affrontarle in maniera argomentativa, con la libertà di utilizzare il modello narrativo per immagini e testi o modello narrativo classico oppure entrambi.

Il diario riflessivo dovrà essere riconsegnato insieme all'altra documentazione ai fini della verbalizzazione.

Il diario riflessivo sarà oggetto di condivisione e di meta-riflessione durante il Laboratorio di documentazione professionale e supervisione di tirocinio

Focus su cui direzionare la riflessione

Identità professionale	Organizzazione	Metodo e strumenti
1. Valori e principi della professione 2. Dilemmi etici 3. Chi sono le assistenti sociali che ho incontrato 4. Fiducia e relazione con le persone seguite dal servizio sociale 5. Aggressioni verso la professione	1. Ufficio/l'organizzazione e in cui mi trovo in tirocinio 2. Ambito d'intervento	1. Setting professionale 2. Pratiche professionali 3. Emozioni 4. Colloquio 5. Visita domiciliare 6. Assestement 7. Fasi del processo di aiuto

Bibliografia

Allegri, E., Palmieri, P., & Zucca, F. (2006). *Il colloquio nel servizio sociale*. Carocci Faber.

Baho, S., Del Bello, A., & Verardi, S. (2023). *Analizzando la scrittura riflessiva nei tirocini professionali*. Welforum.it.

Dellavalle, M. (2011). *Il tirocinio nella formazione al servizio sociale*. Carocci Faber.

Fargion, S. (2013). *Il metodo del servizio sociale. Riflessioni, casi e ricerche*. Carocci Faber.

Maclean, S. (2010). *The social work pocket guide to: Reflective practice*. De Sitter Publications.

Bibliografia

Mantovani, F. (2018). *Laboratorio di guida al tirocinio in servizio sociale. Formazione, conoscenza di sé e competenze professionali*. FrancoAngeli.

Raineri, M. L., & Corradini, F. (2022). *Linee guida e procedure di servizio sociale*. Erickson.

Schön, D. A. (1993). *Il professionista riflessivo. Per una nuova epistemologia della pratica professionale*. Dedalo

Sicora, A. (2014). *Errore e apprendimento nel tirocinio: le potenzialità della scrittura riflessiva nella formazione dei futuri assistenti sociali*. *La Rivista di Servizio Sociale*.

Sicora, A. (2021). *Emozioni nel servizio sociale. Strumenti per riflettere e agire*. Carocci.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

Il diario può essere il custode silenzioso dei nostri pensieri, un luogo sicuro dove confidare emozioni, sogni e segreti senza paura del giudizio

Grazie